



34° ANNO, n. 9  
OTTOBRE 2008

# Sicilia Zootecnica

*Gli allevatori,  
custodi  
dell'ambiente*



Mensile zootecnico e agroalimentare  
dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia

## Cavallo Sanfratellano

**Le nozze d'oro  
della Fiera  
col territorio**



*San Fratello (ME): nella foto a sinistra l'arrivo in fiera del governatore della Regione, on. Raffaele Lombardo*

*Foto in alto: da sinistra, il sindaco Salvatore Sidoti Pinto col presidente dell'ANACS Bettino Valenti.*

## Da mezzo secolo in vetrina, in attesa del meritato riconoscimento

di Ignazio Maiorana e Costantino Greco

**È** stata una data importante quella dell'11-12 ottobre 2008, perché ha segnato 50 anni di storia e d'impegno tecnico ed organizzativo sostenuti dai promotori sempre con grande passione per la realizzazione della Mostra del Cavallo San-

fratellano. Il contesto in cui ha avuto luogo la 50ª edizione non poteva che essere quello dell'insostituibile ambiente particolarmente ameno del bosco di "Paso dei Tre" a San Fratello, nel cuore del Parco dei Nebrodi. La manifestazione è stata favorita da un clima particolarmente mite e soleggiato. **3**

**Alia (PA)**  
**Sicilialleva espone la Valle del Torto.**  
**E della ragione.**



**A**ttorno al fiume Torto una ragione per esistere. Nasce così una fiera: per soddisfare l'esigenza di far sapere che in un territorio esistono gli animali, che si fa un lavoro e si adotta una tecnica per farli produrre di più e per mantenere e migliorare specie e razze; per far sapere che latte, carne e formaggio che vogliamo a tavola come alimenti indispensabili possiamo sceglierli tra le nostre realtà contadine artigianali, in una terra difficile ma generosa se la sappiamo coltivare per il benessere degli allevamenti. E poi una fiera è anche testimonianza del patrimonio umano e dei valori che animano la campagna, di una presenza che vigila sull'ambiente e lo tutela con l'arte agricola e zootecnica.

Nel Palermitano degli anni '80 l'ARAS era riuscita a dar vita sulle Madonie (Castelbuono e Gangi) a dei concorsi zootecnici per bestiame selezionato. La stessa co-

**5**

## La sanità che non va

### Le rivendicazioni degli allevatori

**Le loro organizzazioni di categoria chiedono un Piano straordinario regionale per l'eradicazione delle zoonosi**

C.I.A., COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA e ARAS si fanno sentire in rappresentanza del comparto zootecnico regionale. Sperando che il Governo regionale e le istituzioni sanitarie possano ascoltare la categoria e accogliere le sue istanze riguardanti l'annosa questione delle zoonosi.

La zootecnia può rappresentare uno dei settori produttivi su cui puntare per lo sviluppo economico delle aree interne della Sicilia. In particolare, l'evoluzione dei mercati mondiali dei prodotti alimentari, che vede un aumento considerevole della domanda di derrate, dà l'opportunità di recuperare quei segmenti produttivi fin qui economicamente marginali. Inoltre, il comparto zootecnico mantiene sempre quella funzione sociale ed ambientale, soprattutto nelle aree interne, fondamentale per il mantenimento dell'equilibrio rurale di ampie zone della nostra Regione.

Ciò significa che nel medio e lungo periodo risulta fondamentale approntare un piano regionale di comparto che garantisca alla zootecnia regionale gli strumenti utili al suo sviluppo. In tutto questo, occorre dare priorità alla gestione e alla risoluzione delle varie emergenze di natura sanitaria che ancora oggi interessano il comparto. Per tali motivi diventa necessario approntare una nuova programmazione degli interventi sanitari che coniughi la difesa delle prerogative sanitarie a quelle economiche degli allevamenti. In particolare, si chiede di approntare un nuovo piano straordinario di eradicazione delle zoonosi imperniato sui se-

**8**

**L'ARAS per il benessere degli animali e la sicurezza dei prodotti alimentari per l'uomo**



# Cremona: l'Internazionale del bovino da latte

## Bruna: super made in Italy in Fiera

Molto valido il gruppo di bovine figlie dei torinazionali esposto alla Fiera internazionale del bovino da latte. Sempre divertenti le iniziative organizzate dal Bruna junior club, la partecipazione del Consorzio disolabruna, numerosi i visitatori che in occasione della 63ª Fiera internazionale del bovino da latte - conclusasi domenica 26 ottobre - sono stati accolti dalle miss che, in bella vista e particolarmente curate, hanno altamente rappresentato la selezione genetica Bruna nazionale.

Anarb e gli allevatori di razza Bruna italiana hanno presentato a Cremona una vetrina-stand curatissima di vacche in lattazione, frutto della selezione genetica nazionale. Una selezione targata Italia i cui risultati sono sempre più affermati tanto nei vari ring delle manifestazioni del settore all'estero, quanto nelle classifiche genetiche internazionali. Tra i tori rappresentati a Cremona sono da citare Moiado, Latemar, Hobbit, Nesta, Reggiano, Goldfinger, Amaranto, Jackpot, Acciaio, Ossido, Schianto e Zoldo. Negli stands Semenzoo



e Ciz hanno invece rappresentato la razza due figlie rispettivamente dei tori Tonale e Nessuno. La Banca popolare di Bergamo-Credito Varesino ha premiato la "Regina della selezione nazionale", il soggetto Lumaca di Giannoni Marco di Premia, Verbania. I due centri di fecondazione artificiale italiani che gestiscono i principali programmi di selezione nazionale, il Progetto Polar e il Consorzio Superbrown hanno offerto dosi di seme di tori migliori a tutti i proprietari dei soggetti esposti.

## disolabruna al Festival del Cinema di Roma

Sono state 16 le specialità a marchio disolabruna in degustazione alla serata e rappresentative di tutta la penisola proposte alla fine di ottobre in occasione della serata di gala "Ciak in festa", organizzata durante la III edizione del Festival Internazionale del Film di Roma. Il Consorzio disolabruna ha partecipato all'evento facendo degustare ai vip italiani e stranieri alcuni dei suoi prodotti. Un'insolita cornice, quella del Festival del Cinema di Roma, che promuove disolabruna in un evento di grande prestigio e richiamo per il mondo dello spettacolo e della comunicazione.

Con la degustazione organizzata nella capitale, il Consorzio disolabruna prosegue il cammino, avviato da tempo, di promozione e realizzazione di attività atte a valorizzare, tutelare e diffondere i prodotti tipici derivanti dal latte di bovine della razza Bruna italiana iscritte al libro genealogico nazionale.

La Bruna italiana, già Bruna Alpina, si distingue per un giusto equilibrio tra qualità e quantità del latte prodotto, la cui caratteristica tradizionale è quella di essere particolarmente adatto alla caseificazione.

La qualità del latte di Bruna è espressione del patrimonio genetico intrinseco della razza e rappresenta un importante fattore di diversificazione per il prodotto finale sia per l'elevata resa di produzione, sia per migliorare la lavorazione dei prodotti caseari differenziandone anche le caratteristiche bioorganolettiche. Un concetto che si concretizza nell'ampia gamma di formaggi artigianali tipici, espressione del territorio di allevamento della razza Bruna italiana, che possono avvalersi del marchio disolabruna. Infine, la tracciabilità del latte e degli animali allevati garantisce ai prodotti caseari disolabruna qualità e salubrità.



Luca Barbareschi e Costantino Vitagliano tra i vip che hanno degustato i formaggi disolabruna

## Federazione europea razza Bruna Laterza eletto presidente

*Affidate all'Italia la presidenza e la segreteria della Federazione europea della razza Bruna*

Pietro Laterza è stato recentemente eletto presidente degli allevatori europei della razza Bruna. Nato a Noci, in provincia di Bari, dove conduce l'azienda agricola paterna, Laterza è entrato a far parte del Sistema allevatori nel 1995, assumendo la carica di consigliere dell'Associazione allevatori della provincia di Bari. Nel 1997 è stato eletto presidente della stessa Associazione, carica che detiene tuttora, mentre nel 2005 è stato eletto per la prima volta presidente nazionale dell'Anarb. Nel luglio 2008 è stato confermato alla presidenza nazionale, mentre recentemente il comitato direttivo della Federazione europea della razza Bruna gli ha affidato, all'unanimità, la presidenza della stessa Federazione.



tifiche che sostengono la zootecnia. Alla Federazione europea della razza Bruna aderiscono i seguenti Paesi: Austria, Francia, Germania, Italia, Romania, Slovenia, Spagna e Svizzera. Nella stessa seduta il direttore Anarb, Enrico Santus, è stato eletto segretario della Federazione europea.

## Frisona: la 58ª Mostra nazionale 2008



La 58ª Mostra nazionale della razza Frisona Italiana a fine ottobre è appena giunta a conclusione e già possiamo dire che è stato un vero ed importante successo sia per la qualità degli animali esposti che per l'alta affluenza di visitatori italiani ed esteri.

I lavori sono iniziati nella giornata di venerdì 23 con lo Junior show Nazionale durante il quale il pubblico presente ha potuto verificare di persona la grande partecipazione e passione profusa dai giovani appartenenti ai Dairy Club delle varie province italiane.

La campionessa dello Junior Show è risultata CASTELVERDE GOLDWYN FORTUNE mentre la Riserva e Menzione sono risultate rispettivamente ALDOSS FINAL CUT HILARY ET e GHINI DOLMAN ADA ET.

Le varie categorie della Mostra Nazionale hanno messo in evidenza un elevato numero di soggetti di grande valore genetico dove la Campionessa Assoluta è risultata AL-PE DORIANA sua Riserva PROALM DANTE BAGHERA e Menzione d'Onore BONNY-FARM OUTSIDE MARTINA ET.

Un altro evento importante che merita un'annotazione particolare è sicuramente l'Asta organizzata dall'ANAFI che ha fatto registrare la vendita di 13 soggetti con un prezzo medio di 7.407 euro ed un Top Price di 14.600 euro. Un grande risultato che premia la genetica italiana e gli allevatori che in essa hanno creduto.

Elisabetta Franzini

La Federazione europea della razza Bruna, che a sua volta aderisce all'Associazione mondiale della razza Bruna, è stata costituita a Lucerna il 10 maggio 1964. L'obiettivo dell'Organizzazione è quello di promuovere lo sviluppo della razza attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze tra i Paesi membri e le istituzioni tecnico-scientifiche che sostengono la zootecnia.



# Cavallo Sanfratellano - Le nozze d'oro della Fiera col territorio

## Da mezzo secolo in vetrina, in attesa del meritato riconoscimento



di Ignazio Maiorana e Costantino Greco

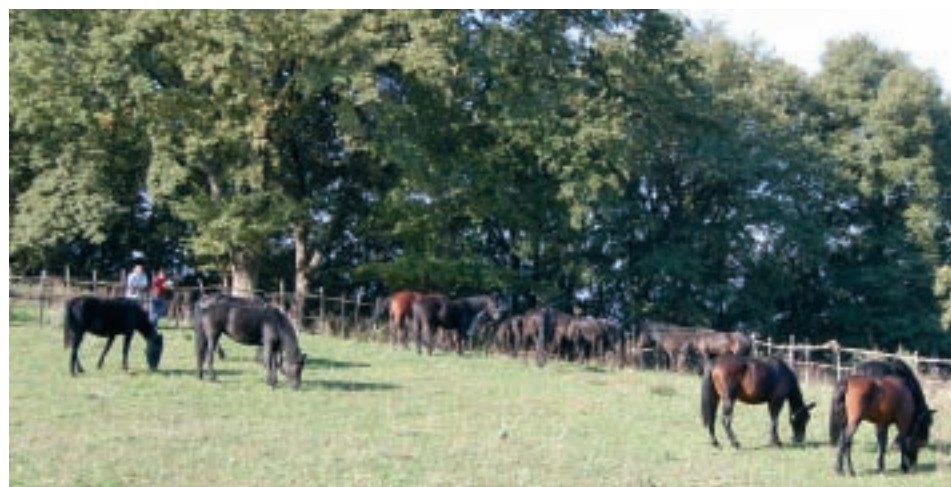
**1** Tali condizioni hanno contribuito al godimento di momenti bellissimi per i numerosi visitatori giunti fin lì. Durante le due giornate della fiera si è respirato un clima particolarmente gioioso, almeno questo traspariva dai visi di giovani e adulti.

Sono state tante le famiglie di appassionati provenienti in gran numero da tutto il territorio isolano, oltre dall'Emilia, dalla Toscana e della Calabria. Il pubblico stava assiepato attorno ai recinti di legno, dove gli allevatori hanno presentato i loro splendidi cavalli, nell'attesa che le giurie proclamassero i primi tre soggetti classificati per ogni categoria. In palio 10.000 euro in premi agli allevatori messi a disposizione dal Comune. Il lavoro svolto dai giudici quest'anno si è rivelato alquanto impegnativo perché, nonostante il numero dei cavalli in fiera sia stato inferiore rispetto alle

precedenti edizioni, di contro si è registrata una presenza qualitativa di alto livello. Nel Corso della manifestazione sono stati venduti alcuni degli esemplari esposti, mentre allevatori interessati ad acquistare, venuti appositamente in fiera, non hanno trovato i soggetti da comprare specie nella categoria dei cavalli di oltre 18 mesi di età.

Durante le due giornate si è parlato con grande enfasi dei preparativi per la partecipazione dei cavalli Sanfratellani montati alla imminente annuale Fieracavalli di Verona, dove ormai da diversi anni il cavallo Sanfratellano è presente in forma sempre più rappresentativa e qualificata. Tale risultato è stato ottenuto grazie anche alla sinergia fra l'ARAS, altre istituzioni siciliane e l'Associazione nazionale del Cavallo Sanfratellano.

La mostra di Sanfratello da alcuni anni si è arricchita di altri momenti sia ludici che tecnici. Tale obiettivo è stato raggiunto anche con il coinvolgimento dell'Associazione "I Gattopardi", guidata dal dott. Vincenzo Allegra, presidente della Federazione Equestre Sicilia, che con la sua organizzazione è riuscito a ravvivare maggiormente la manifestazione, coinvolgendo gruppi di cavalieri che hanno montato nelle varie esibizioni solo cavalli di razza Sanfratellana. Altri momenti di attrazione sono state le prove dimostrative di mascalcia, ippoterapia e l'avvincente esibizione dei falchi a cura dell'Accademia Italiana di Falconeria Equestre con rapaci diurni e notturni, nell'esibizione di volo a pugno e al lo-



goro, con 6 falconieri e 12 cavalieri della comandaria medievale di Valle degli Elfi, in abiti ed armamenti d'epoca, i quali si sono esibiti in duelli con spada e lancia.

### Il convegno sulle prospettive del Sanfratellano

La manifestazione ha incluso nel suo programma un tavolo di discussione che ha avuto luogo nell'aula consiliare di San Fratello. Il sindaco Salvatore Sidoti Pinto ha ringraziato i protagonisti del lavoro fatto negli anni sul cavallo Sanfratellano, un patrimonio storico-culturale e genetico da non sottovalutare, per cercare di dare alla razza il giusto riconoscimento. La sua gratitudine è stata espressa anche al-

#### Premiati 50<sup>a</sup> Mostra-mercato cavallo Sanfratellano

##### PULEDRI 18 MESI

- 1° Gerbino Grazia - Caronia
- 2° Mazzullo Giuseppe - San Fratello
- 3° Corica Antonino - San Fratello

##### PULEDRI 30 MESI

- 1° Blandino Carmelo - Scicli
- 2° Dauccia Maria - Barcellona
- 3° Mancuso Maria Antonella - Capizzi

##### STALLONI

- 1° Fazio Giuseppe - Caronia
- 2° Iraci Gentile Antonino - Capizzi
- 3° Manasseri Salvatore - San Fratello

##### PULEDRE 18 MESI

- 1° Cardali Carmela - San Fratello
- 2° Cardali Salvatore - San Fratello
- 3° Rubuano Rosalia - San Fratello

##### PULEDRE 30 MESI

- 1° Carrocchetto Antonino - San Fratello
- 2° Valenti Benedetto - San Fratello
- 3° Cuffari Salvatore - San Fratello

##### PULEDRE 42 MESI

- 1° Cortese Nicolò - San Fratello
- 2° Lo Balbo Carmelo - San Fratello
- 3° Gerbino Grazia - Caronia

##### FATTRICI SENZA REDO

- 1° Versaci Antonino - San Fratello
- 2° Carrocchetto Benedetto - San Fratello
- 3° Di Bartolo Benedetta - San Fratello

##### FATTRICI CON REDO

- 1° Cardali Salvatore - San Fratello
- 2° Morello Benedetto - San Fratello
- 3° Cardali Carmela - San Fratello

**Giudici: Emanuele Cascone, Luigi Calabrese, Costantino Greco, Michele Mancuso, Ketty Torrisi.**

le autorità istituzionali che hanno portato il cavallo Sanfratellano a Verona, facendogli superare lo stretto e facendolo conoscere dove ancora non era noto. Ha riferito che anche il Governatore della Regione Sicilia si è dichiarato disponibile ad avviare adeguate azioni per questa biodiversità diffusa soprattutto sui Nebrodi. "Ora ci auguriamo - ha concluso il sindaco - che l'argomento giunga ad un punto di arrivo, se non per la selezione dell'animale, almeno per la legittima collocazione come razza".

Il direttore dell'Area tecnica dell'ARAS, dr. Andrea Truscetti, in maniera molto schematica, ha descritto le qualità della popolazione equina Sanfratellana e quali effetti positivi può conseguire nell'economia e nell'impostazione del lavoro di selezione del Libro Genealogico. Partendo dalla considerazione che ogni razza è influenzata da fat-

4

Alcuni convegnisti





# Cavallo Sanfratellano - Le nozze d'oro della Fiera col territorio

di Ignazio Maiorana e Costantino Greco

**1** tori ambientali e genetici, Truscelli ha riferito che oggi per la riproduzione occorre scegliere animali capaci di trasmettere superiorità genetica, un'attività, questa, che segna la differenza tra il Libro Genealogico ed il Registro anagrafico che opera su base genetica. "I nostri obiettivi sono ambiziosi - ha concluso il direttore tecnico dell'ARAS - e gli elementi che intravediamo ci fanno essere ottimisti sul raggiungimento dei traguardi fissati".

"Sulla popolazione del cavallo Sanfratellano - ha aggiunto successivamente il prof. Salvo Bordonaro della Facoltà di Agraria dell'Università di Catania -, insieme all'Università stessa hanno fatto un lavoro di rilevamenti, con l'aiuto degli allevatori, anche l'ARAS e l'Istituto Incremento Ippico. La differente variabilità genetica tra gli stalloni e la popolazione equina in cui vengono utilizzati ha portato a classificare il patrimonio in due gruppi sotto osservazione: il *Sanfra* e il *Sanma*, che rispettivamente si richiamano il primo alla linea genetica pura del Sanfratellano e il secondo alla linea locale insanguinata dal cavallo Maremmano. Ciò ha permesso di stabilire la differenza genetica e di distinguere più nettamente il gruppo su cui lavorare per mantenere le qualità originarie della razza Sanfratellana la cui base ha dell'orientale e dell'arabo insieme. Precedentemente a questa separa-

z i o n e d i g r u p p i - h a r i f e r i t o B o r d o n a r o - è s t a t a s t u d i a t a l a *l i n e a E v a*, c i o è l ' o s s e r v a z i o n e d e i s o g g e t t i f e m m i n i l i m a g g i o r m e n t e c o n s e r v a t o r i d e i c a r a t t e r i d e l l a r a z z a S a n f r a t e l l a n a".

"1.800 sono gli allevatori che posseggono cavalli in Sicilia, tra questi un buon numero allevano Sanfratellani". Questo dato ci è giunto dal dr. Salvo Paladino, direttore dell'Istituto Incremento Ippico, che ha messo in vetrina il ruolo svolto dall'ente regionale. "Esistono ancora equivoci tra popolazione e razza - ha detto Paladino - ma siamo più vicini al riconoscimento". Per il capo dell'ispettorato pro-

v i n c i a l e d e l l ' A g r i c o l t u r a d i M e s s i n a, d r. C a r m e l o D i V i n c e n z o, è n e c e s s a r i o s o s t e n e r e g l i a l l e v a t o r i d e l S a n f r a t e l l a n o c o n c o n t r i b u t i d i i n c o r a g g i a m e n t o. "È un modo - ha detto - per indurli a mantenere in vita i loro animali e quindi anche la genetica". Per un appassionato del Sanfratellano, il prof. Pippo Salerno, "È necessaria una commissione tecnica che scelga bene i migliori puledri nati ogni anno e li registri come preferiti per il loro utilizzo di miglioramento genetico. L'intercultura a scuola - ha detto tra l'altro - potrebbe far conoscere meglio questo animale, portando gli studenti negli allevamenti".

"Il cavallo è una calamita che attrae l'attenzione

del pubblico e crea economia - ha ricordato il dr. Vincenzo Allegra, presidente della Federazione Equestre Sicilia -. Si potrebbe creare una Città del cavallo in Sicilia e fare in modo che venga limitato l'acquisto di cavalli stranieri. Nella nostra regione abbiamo realtà validissime ma non sono sufficientemente apprezzate".

L'assicurazione che l'Associazione Nazionale Allevatori Cavallo Sanfratellano si sta attivando col Ministero delle Politiche agricole per il riconoscimento del-

la razza è stata data quel giorno dal presidente Bettino Valenti. Da più parti si sta confluendo in questa direzione, anche la nuova amministrazione comunale di San Fratello sta dando una mano per raggiungere l'obiettivo.

Grazie al nuovo Piano di Sviluppo Rurale c'è anche per gli allevatori del Sanfratellano la possibilità di accedere ai fondi per le razze in via di estinzione che possono sfruttare i terreni marginali. Per sapere come fare ci si può rivolgere anche agli sportelli dell'Ispettorato Agricoltura sparsi in tutto il territorio regionale.



## Il Sanfratellano addestrato



**Q**uesta interessante biodiversità merita una maggiore attenzione da parte del mondo istituzionale e zootecnico, bisogna fare ancora ulteriori sforzi tecnici ed organizzativi per far sì che l'Associazione del Cavallo Sanfratellano sia maggiormente presente nelle fiere di un certo livello, nazionali ed estere; occorre porre in vetrina i soggetti di ottima morfologia, ma principalmente quelli con un buon livello di addestramento alla stessa stregua dei cavalli Sanfratellani di Alessandro Giannasi di Reggio Emilia.

Da qualche anno, si registrano in Sicilia nuove realtà allevatorie che in forma organizzata hanno acquistato soggetti di razza Sanfratellana con l'obiettivo di impiegarli presso agriturismi, centri ippici, scuole di formazioni settoriali, addestrandoli nelle varie forme di lavoro e presentandoli anche in manifestazioni al fine di divulgare le peculiarità della stessa razza. Fra queste risultano maggiormente impegnate a Mussomeli (CL) l'azienda Giovanni Nola con 15 cavalli Sanfratellani, tenuti presso il centro equestro, e l'azienda agrituristica di Toni Lo Guasto con 13 cavalli; ancora interesse si registra a Catania nell'allevamento di cavalli addestrati di Antonietta Vasta, già affermatasi nelle scorse edizioni di Fieracavalli a Verona; a Ragusa in quello di Carmelo Blandino con ottimi soggetti addestrati; a S. Stefano di Q. (AG) Giuseppe D'Urso ha addestrato la sua cavalla Sanfratellana; anche nell'altro polo dell'isola, a Castelvetro (TP), Raffaele De Martinez da anni addestra uno stallone salvato dalla macellazione che farebbe invidia alle scuole di grande prestigio. Ma tanti altri appassionati e sostenitori credono in questa razza.

## Tra i cavalli e gli allevatori



**L**il 12 ottobre, sul luogo della Mostra-mercato del cavallo Sanfratellano un alto dirigente della Regione, il dr. Michele Lonzi, si è dichiarato favorevole ad un protocollo d'intesa tra l'ANACS e la Regione per l'uso del Sanfratellano per i cavalli di rappresentanza. Abbiamo saputo, inoltre, che il deputato regionale on. prof. Latteri, che da ex rettore dell'Università di Catania e da cittadino di origine sanfratellana si è occupato della causa del cavallo autoctono, accompagnerà dal Ministro per le Politiche agricole la delegazione regionale (il governatore Lombardo, il sindaco di San Fratello Sidoti Pinto e il presidente dell'ANACS Valenti) che andrà a perorare il riconoscimento della razza autoctona.

Quel giorno, quasi a sorpresa, registriamo la visita del governatore della Regione Sicilia, on. Raffaele Lombardo. Durante la cerimonia di premiazione degli allevatori gli è stata donata dal Parco dei Nebrodi una campana, un dono significativo di quel territorio che non vuole essere dimenticato (vedi foto sopra).

Sapevamo che Lombardo non ama molto i giornalisti. La sua disponibilità nel rispondere alle nostre domande, invece, ci ha spiazzati: "Qui ho ritrovato tanti amici nel verde meraviglioso di questo bosco, tanti cavalli meravigliosi e belli che madre natura ha creato - ci ha detto - ed ho potuto rilevare di persona che sono in tanti ad allevare questo cavallo. Sosterrò le manifestazioni che lo valorizzano, assicurando un impegno istituzionale e politico in più - ha dichiarato Lombardo -. Come non esaltare le nostre tipicità autoctone come il Sanfratellano? Mi auguro che la campana ricevuta in dono possa suonare anche per il Sanfratellano. Una regione a statuto speciale ha bisogno di una razza speciale. Non può che essere quella Sanfratellana e ci batteremo perché diventi tale".

**L'ARAS per il benessere degli animali e la sicurezza dei prodotti alimentari per l'uomo**



# Alia (PA) - Sicilialleva espone la Valle del Torto. E della ragione.

1 sa successivamente avveniva a Bisacquino, a Cinisi, a Castronovo e nella Valle del Tumarrano. Il destino delle manifestazioni fieristiche, però, è anche legato alla sensibilità e alle scelte amministrative dei politici locali: sono una vetrina anche per autorità che progettano il futuro. Nella insipienza di queste, cade e finisce ogni cosa. Recentemente Valledolmo e Caltavuturo hanno messo in mostra, seppure in maniera non sempre adeguata, la realtà allevatoriale.

Il 3, 4 e 5 ottobre l'economia zootecnica delle zone interne e montane ha trovato ulteriore sfogo espositivo ad Alia, grazie alla volontà del sindaco Francesco Todaro e dell'assessore Domenico Alaimo, ambedue veterinari, che hanno reperito i fondi per l'iniziativa e hanno chiesto collaborazione all'Associazione regionale Allevatori. La passione organizzativa del dr. Vincenzo Canale dell'ARAS di Lercara Friddi ha contribuito al successo della Fiera.

Alla manifestazione è stato dato un nome ambizioso, "Sicilialleva" (in sintonia col progetto di filiera e di certificazione che sta proponendo l'AIA col marchio dei prodotti zootecnici *Italiialleva*). La partecipazione degli allevatori è stata degna di nota e si è articolata in due tronconi produttivi: l'esposizione di bovini da latte (delle razze Bruna, Frisona, Pezzata Rossa, Modicana); di bovini da carne (Marchigiana, Charolaise e Limousine), nonché di ovini da latte (delle razze Valle del Belice e Comisana) e da carne delle razze Barbaresca, Bergamasca e Suffolk. In esposizione anche capre delle razze Girgentana, Rossa Mediterranea, Saanen e Camosciata delle Alpi. I concorsi zootecnici però sono stati riservati soltanto alla partecipazione dei bovini da carne e degli ovini di razza Valle del Belice. Tutti gli animali in vetrina sono stati ospitati in una struttura accodata, esterna al centro urbano, che si spera - visto il succes-

so di questa edizione - possa essere presto adeguata alle esigenze espositive. La premiazione degli allevatori è avvenuta in campo, senza tribuna e senza soldi. Solo coppe, solidarietà e apprezzamenti degli addetti ai lavori. "Tutto in maniera semplice, autentica, sentita, riferisce il dr. Canale. Ci ha onorati la presenza e l'assistenza del dr. Antonio Vagniluca, un esperto di bovini da carne, direttore del Centro genetico di Perugia. Riguardo alla strepitosa partecipazione di ovini proporremo un concorso provinciale per la pecora Valle del Belice".

La manifestazione, oltre ad essere fortemente voluta dal Comune, ha ricevuto il sostegno dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste (attualmente diretto da un cittadino di Alia, il dr. Dario Cartabellotta), dell'Amministrazione provinciale di Palermo e dell'Unione dei Comuni Valle del Torto. Anche un'azienda privata, la *Zooteam* di Castronovo di Sicilia, ha creduto nell'iniziativa e messo una mano in tasca per dar vita a "Sicilialleva". Era prevista anche la partecipazione di allevatori dell'Agrigentino che però lo zelo della vigilanza veterinaria dell'ASL ha tenuto fermi per ragioni legate ai rischi sanitari legati alla blue tongue. Eppure questo è uno dei pochi distretti siciliani senza brucellosi e tubercolosi, come ha tenuto a precisare il dr. Luigi Alfonso dell'ASL della zona. Qui le aziende possono vendere il latte crudo.

La prima giornata della Fiera è stata dedicata alla conferenza sui temi "Bovini da carne della Valle del Torto - Prospettive, sviluppo e commercializzazione" e sulla sanità e filiera del territorio con riferimento agli indici di qualità a garanzia del consumatore. Tra gli ospiti istituzionali sono intervenuti il dr. Dario Cartabellotta dell'Assessorato Agricoltura, il vice presidente della Provincia Alongi, il



Il dr. Vagniluca dell'ANABIC (il secondo da destra) con allevatori di bovini da carne.

direttore sanitario dell'Istituto Zooprofilattico della Sicilia, dr. Santo Caracappa, e il direttore dell'ARAS, dr. Carmelo Meli. Se la politica marcia al fianco della progettualità, creando circuiti virtuosi e facendo fare sistema alle realtà imprenditoriali, l'economia cresce, autoproduce e si riproduce. Ma per l'affermazione della produzione agricola è fondamentale la comunicazione, come ha giustamente affermato il dr. Mineo della rivista *Terra*. "Non si può fare zootecnia se non si fa impresa, se non si fa un lavoro di squadra per razionalizzare le risorse disponibili. Si vede che ciò non accade se la carne all'allevatore viene pagata ancora allo stesso prezzo del 1987. Il paradosso, come è stato rilevato, è che la Sicilia non può esportare al Nord la sua genuina produzione di carne, il Nord però può esportare il suo *pattume* in Sicilia".

"Da tempo si cerca di istituire un tavolo tecnico per stabilire cosa fare - ha informato il direttore dell'ARAS -. La disorganizzazione del sistema crea disagio e danni che scoraggiano i produttori. Per fortuna la Sicilia non è tutta così. Ma è certo che nei migliori ristoranti siciliani mangiamo l'angus argentino - ha denunciato tra l'altro Meli -. L'ARAS ha dato la sua disponibilità al Corfilcarni per portare avanti il progetto di filiera carni in Sicilia. Il computer salverà la rintracciabilità della carne dal macellaio? Lo assicura la Corfilcarni - ha osservato Meli -. Intanto si continua a parlare e la filiera non parte".

È stata la volta del dr. Caracappa: egli ha puntualizzato che il binomio sanità-zootecnia è inscindibile se si vuole fare qualità e offrire maggiori garanzie per la salute del consumatore.

"Questa è la società della paura - ha rilevato tra l'altro Cartabellotta -, anche la cosa più naturale come il mangiare ci fa paura. Solo la tracciabilità dei prodotti alimentari e la filiera ci possono dare sicurezza e ridurre la nostra paura. Ma l'educazione alimentare dei nostri figli va portata a scuola, imporla in classe, altrimenti non basteranno migliaia di controllori e di carabinieri per combattere le imitazioni e le contraffazioni degli alimenti genuini. Riguardo ai prezzi a terra - ha aggiunto il dr. Dario Cartabellotta - il prezzo di un prodotto lo fa il produttore, non chi lo compra. Io non ho mai visto un automobilista che mercanteggia il prezzo del carburante mentre fa il rifornimento dal benzinai".

Quel giorno sono stati lanciati numerosi spunti di riflessione. La sagra della carne bovina innaffiata dal vino Castellucci Miano, la "zabbinata" di ricotta fresca e la degustazione dei formaggi e di altri prodotti tipici del territorio hanno richiamato, nei due giorni successivi, l'attenzione di molta gente. I fermenti e le manifestazioni del mondo rurale tengono in piedi il settore almeno sul piano culturale. Ed è molto probabile che ciò vada a vantaggio anche dell'economia: se se ne parla vuol dire che qualcosa esiste e resiste.

Ignazio Maiorana



Da sinistra: il sindaco Todaro, il dr. Cartabellotta, il vicepresidente della Provincia Alongi, il direttore dell'ARAS Meli e il direttore sanitario dell'IZS Caracappa.



**L'ARAS per il benessere degli animali e la sicurezza dei prodotti alimentari per l'uomo**



# Il centro genetico della Pezzata Rossa: fucina di campioni

di Lorenzo Degano

La selezione della Pezzata Rossa Italiana è finalizzata alla contemporanea ottimizzazione delle produzioni di latte e carne, obiettivo che la differenzia dalle razze da latte allevate in Italia; ai caratteri produttivi se ne aggiungono altri funzionali (arti, mammella, cellule somatiche, mungibilità), il cui miglioramento mira ad aumentare la già ottima longevità delle nostre vacche.

Punto nodale dell'attività di selezione dell'A.N.A.P.R.I. è il centro genetico di Fiume Veneto (PN); da qui escono i tori giovani che, grazie ad un largo impiego in popolazione, contribuiscono in maniera significativa al progresso genetico della razza. La funzione principale del centro genetico è di consentire, attraverso una prova individuale definita di performance test, una valutazione attendibile dei maschi per l'attitudine alla produzione di carne. Inoltre, concentrando gli animali in un unico allevamento è più facile il loro controllo sanitario, di fondamentale importanza visto il valore intrinseco degli animali e la possibile futura carriera da riproduttori, garantito dalla scrupolosa applicazione delle rigide norme previste da un apposito protocollo.

Annualmente oltre 200 vitelli (provenienti esclusivamente da allevamenti che rispettano rigorosamente le norme sanitarie di legge), nati dagli accoppiamenti guidati tra madri e padri di toro (le migliori vacche italiane accoppiate ai migliori tori scelti su scala europea), vengono sottoposti a questa prova; si tratta, potenzialmente, dei migliori maschi nati in popolazione. In genere sono i tecnici dell'Associa-

zione che, dopo un'attenta analisi e la visione delle candidate madri di toro (almeno Rank 95), decidono se una vacca è degna di tale qualifica; in caso positivo viene suggerito il miglior accoppiamento possibile scegliendo tra i soggetti presenti nella lista dei padri di toro (almeno Rank 99).

Prima di entrare nel centro genetico i vitelli passano un periodo di quarantena in una struttura separata, ove sono sottoposti a diversi esami sierologici per testare la positività a varie malattie e, tramite l'analisi del DNA, viene effettuata la diagnosi di ascendenza per verificare se quanto riportato sul certificato genealogico corrisponde a verità.

Esclusivamente i soggetti sani, per i quali è confermata l'ascendenza, passano poi nelle stalle del centro per la prova di performance che inizia, dopo un adeguato periodo di adattamento alle nuove strutture ed alimentazione, al 5° mese di età e termina al compimento dell'anno. Durante questa fase, periodicamente, vengono effettuate pesature individuali per poter poi calcolare l'incremento medio giornaliero dei candidati riproduttori; terminata la prova, vengono rilevati altri caratteri d'interesse selettivo ed effettuata la valutazione morfologica da parte di una commissione formata da tre esperti nazionali di razza. Le informazioni rilevate durante la prova, unitamente a quelle di pedigree per quanto riguarda i caratteri legati alla produzione di latte, sono la base dati su cui si fondano le scelte selettive ed è definito il destino degli animali; circa il miglior 15-20% (30-40 individui) dei torelli è destinato all'inseminazione artificiale, il 25-30%



alla monta naturale, la restante quota al macello; una notevole pressione selettiva, quindi, con solo un toro su cinque che viene autorizzato all'inseminazione artificiale, previ ulteriori controlli che riguardano l'attitudine al salto, la qualità del seme prodotto, la positività a BVD, IBR, tricomoniasi, leptospirosi, campilobacteriosi, oltre a quelli previsti per legge.

## Un notevole livello genetico

Come anticipato in precedenza, entrano nel centro genetico per la prova di performance esclusivamente soggetti ad elevato valore genetico; a conferma di questo, basta analizzare i dati riportati in tabella qui a fianco. Nel tempo le performances latte delle madri dei torelli destinati all'inseminazione artificiale sono progressivamente migliorate, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo; indicativamente, per i tori usciti nel 2007, la produzione delle madri nella migliore lattazione è stata in media di 10.305 kg al 3,47% di proteine e al 3,81% di grasso (dati sensibili ad ulteriori miglioramenti), circa 3.700 kg oltre la media di razza. Anche per quanto riguarda la carne, nel tempo si è assistito ad un progressivo miglioramento del valore genetico degli animali (tabella 2). Nel 2007 l'accrescimento medio giornaliero è stato addirittura di 1.414 g/d (rispetto al 2006 il notevole miglioramento osservato è imputabile sia ad aspetti genetici che ad un cambiamento della gestione alimentare) con i

ANNO		N°	Latte kg	% grasso	% proteine
2002	1° Lattaz.		8.172	3,84	3,47
	Migl. Lattaz.		9.718 (9239)	3,89	3,43
	Prod. vitale	4,8 (2,9)	44.116 (26.989)	3,85	3,47
2003	1° Lattaz.		8.081	3,94	3,48
	Migl. Lattaz.		9.818 (9.336)	4,06	3,45
	Prod. vitale	5,1 (3,4)	45.599 (30.414)	3,99	3,52
2004	1° Lattaz.		8.379	3,78	3,46
	Migl. Lattaz.		10.174 (9.410)	3,79	3,42
	Prod. vitale	4,7 (2,9)	44.553 (26.702)	3,77	3,47
2005	1° Lattaz.		8.255	4,03	3,55
	Migl. Lattaz.		10.129 (9.588)	4,02	3,53
	Prod. vitale	4,7 (3,0)	43.927 (28.679)	4,00	3,56
2006	1° Lattaz.		8.105	3,90	3,53
	Migl. Lattaz.		9.982 (9.416)	3,97	3,47
	Prod. vitale	4,4 (2,7)	38.231 (23.778)	3,94	3,52
2007	1° Lattaz.		8.193	3,80	3,58
	Migl. Lattaz.		10.305 (10.076)	3,81	3,47
	Prod. vitale	3,5 (2,7)	30.884 (25.472)	3,81	3,53

Tabella 2: Performance dei vitelli presenti al centro genetico A.N.A.P.R.I. (performance relative al periodo di età compreso tra i 5 e i 12 mesi).

	2003	2004	2005	2006	2007	
					Tutti	I.A.*
N° Vitelli	197	192	236	221	221	27
IPG (g/d)	1.294	1.351	1.315	1.329	1.414	1.488
TAGLIA	5,6	6,2	6,0	5,9	5,9	6,9
MUSCOLOSITÀ	5,7	5,9	5,7	6,0	6,0	6,8
FORME	5,1	5,1	5,0	5,0	5,0	5,8
Altezza sacro cm	131,3	132,2	132,6	132,6	132,2	133,9
Prof. torucica cm	63,7	63,6	64,1	69,6	70,8	82,1
Largh. groppa cm	45,8	46,9	47,1	47,8	48,0	48,7
Largh. groppa cm	46,7	47,7	47,5	47,8	48,8	50,0

\*I.A.: Inseminazione Artificiale.

soggetti destinati all'inseminazione che hanno registrato un accrescimento di ben 1.488 g/d; si tratta, quindi, di performances carne di tutto rilievo, paragonabili a quelle di certe razze specializzate, accompagnate da dati relativi alla produzione di latte delle madri di assoluto livello. Come si vede, la selezione per aspetti come latte e carne che presentano una correlazione genetica sfavorevole è possibile.

## Come acquistare tori da monta naturale

Per chi fosse interessato ad acquistare dei tori da destinare alla monta naturale (possono essere impiegati a tale scopo anche riproduttori che hanno terminato il prelievo del seme), l'A.N.A.P.R.I. si rende disponibile a fornire la massima assistenza per individuare il riproduttore che meglio si adatta alle esigenze selettive dell'allevamento in questione e ad organizzare il trasporto in modo da rendere l'operazione il più economica possibile. Il tutto ovviamente con notevoli garanzie del prodotto sia da un punto di vista genetico che sanitario, come è possibile dedurre da quanto riportato in precedenza.

Toro IT021001089292 - PIRRO





# In territorio ibleo

## Chi munge le vacche? Il robot. Non va in vacanza e non si stanca

**È** il primo a livello nazionale ad utilizzare l'impianto di mungitura robotizzato: si trova a Comiso, nel Ragusano, nell'azienda Cascalana con allevamento di 180 vacche di razza Frisona, integrato in una struttura semplificata, stabulazione libera con cuccette per le bovine, lavaggio automatico in sei minuti delle corsie con flash d'acqua, alimentazione del bestiame con insilato a volontà, fieno e mangimi. Il foraggio necessario per il bestiame e la materia prima occorrente per i mangimi sono prodotti in azienda (100 ettari di terra).

La nuova struttura aziendale



I vecchi fabbricati



Le cuccette. Dopo il "flashing" la corsia è ripulita dal letame

"I primi sei mesi che hanno segnato la rivoluzione della nostra azienda sono stati difficili - ci racconta Mario Capuzzello che, insieme alle figlie Claudia e Giovanna e ai nipoti Francesco e Giovanni, si distribuiscono i compiti di gestione dell'allevamento -. Siamo stati tra i primi, negli anni Settanta, ad allevare la Frisona nel Ragusano, oggi l'azienda è diretta alla massima produzione. Ha installato quattro robot (del costo di 120.000 euro ciascuno) che richiedono un incremento fino a 280 capi della consistenza delle fattorie previsto entro l'anno. Due soli operai sono sufficienti per i servizi manuali di stalla - dichiara soddisfatto l'imprenditore -. Col nuovo sistema è cambiato tutto. Qualcosa che non funziona ci viene segnalato al telefonino, ma l'impianto, costruito e installato dalla DeLaval, ora è autosufficiente al cento per cento. I vitelli

maschi vengono venduti scolostrati e le femmine sono destinate alla rimonta".

È uno spettacolo assistere alla mungitura: è il computer che stabilisce quando la vacca deve essere munta perché col collare elettronico la segue 24 ore su 24, la indirizza e le apre automaticamente l'accesso alla mangiatoia o alla mungitura, il robot le lava l'apparato mammario, lo disinfetta, i sensori individuano i capezzoli e il braccio meccanico gli inserisce le quattro tettarelle. I bovini sono animali abituarini, capiscono e si adattano in pochissimo tempo al nuovo sistema che li organizza.

Mario Capuzzello, nella saletta del computer, ci illustra la situazione produttiva del patrimonio aziendale: il software del robot esegue, minuto per minuto, il monitoraggio sulla consistenza di bovine pre-



senti in azienda, anche mentre vengono munte, fa le proiezioni produttive, la media, segnala se una bovina è giù di produzione, quindi se sta andando in calore o ha qualche problema di salute o di movimento ed immediatamente l'animale viene raggiunto e osservato.

"L'azienda dei Capuzzello stava chiudendo l'attività - aggiunge Mario -, troppi costi. Allora ha riunito

Sopra: uno dei quattro robot durante la mungitura.

Qui in basso: Mario Capuzzello al computer.



figlie e nipoti per stabilire cosa fare. I giovani hanno voluto continuare ma in maniera diversa. Allora siamo ricorsi ad un ulteriore sforzo economico per rivoluzionare il sistema produttivo e risparmiare nel tempo energie aumentando il numero degli animali. Siamo ottimisti".

In allevamento viene acquistato seme di qualità per la fecondazione artificiale. Il latte prodotto viene conferito a "Progetto Natura" e l'azienda si sta orientando verso la produzione di latte di alta qualità.

Per noi fa notizia una realtà di questo genere nella profonda Sicilia, sullo stesso parallelo di Tunisi. Fa notizia non solo per



aver avuto il coraggio di investire sui robot, ma ci ha favorevolmente impressionati anche perché l'azienda rappresenta uno dei più splendidi esempi di aggregazione familiare in campagna volta ad una sana e produttiva imprenditorialità.

**Ignazio Maiorana**

## L'imprenditoria femminile in Sicilia

### Giovanna Leggio: "È una resistenza continua"

**L**a realtà aziendale che ci apprestiamo, seppure succintamente, a raccontare è una delle tante che in Sicilia resistono e progrediscono. Si trova nell'altopiano ragusano e alleva, in circa trenta ettari di terra, una cinquantina di vacche delle razze Frisona e Pezzata Rossa. La guida Giovanna Leggio (nella foto a fianco col figlio e col marito), una donna dal piglio deciso, che si muove con una certa sicurezza tra burocrazia e incombenze gestionali e organizzative. Il suo allevamento produce latte che viene conferito alla cooperativa "Ragusa Latte".

La storia di questa azienda comincia 25 anni fa quando Giovanna Leggio convince suo marito Nello Di Martino, dipendente pubblico, ad occuparsi di zootecnia e a fare il passo imprenditoriale. L'acquisto di 5 manze di razza Frisona ha segnato l'inizio. Via via l'azienda incrementa la propria consistenza, migliora il bestiame, partecipa con successo ai concorsi zootecnici ragusani. Tre anni fa una novità: per elevare i contenuti in grasso e proteine del latte da conferire, dietro suggerimento tecnico del dr. Giuseppe Cannizzaro dell'ARAS, in-



In alto il giovane bestiame. In basso le fattrici



troduce nell'allevamento tre manze di razza Pezzata Rossa Italiana. Il marito si occupa dei lavori agronomici in campagna, lei fa la mamma e l'amministratrice; i coniugi hanno due figli: un maschio e una femmina, ma solo Angelo, quin-



## L'imprenditoria femminile in Sicilia

### Giovanna Leggio: "È una resistenza continua"

**7** dicenne, studente presso l'Istituto Tecnico con indirizzo chimico, si appassiona e segue il ciclo produttivo dell'azienda. Ne segue l'attività e addirittura sperimenta, in maniera artigianale e con attrezzature improvvisate, varie tipologie di caseificazione del latte, cosa che fa pensare alla possibile realizzazione nel futuro di un caseificio aziendale. Seppure il momento di crisi non induce all'ottimismo, in questi luoghi si cerca di spremersi per investire in qualcosa di più promettente sul piano economico al fine di garantire un reddito più adeguato alle esigenze di vita. "Sempre che la sua volontà e le sue scelte lo permetteranno - precisa la madre Giovanna -. Siamo amareggiati del fatto che la qualità del prodotto non trova molta considerazione, eppure meriterebbe un maggiore riconoscimento del mercato. Il nostro lavoro è difficile - aggiunge la signora Leggio - potrebbe darci qualche soddisfazione in più. Oggi la nostra famiglia vive solo con quello che può dare l'allevamento. In alcuni periodi dell'anno, quando il nostro latte viene destinato alla produzione del formaggio Ragusano DOP, portiamo gli animali al pascolo ed eliminiamo l'insilato dalla dieta alimentare del bestiame. La nostra attività è legata anche alla ricerca genetica - tiene a far sapere la donna - al fine di provare le vie produttive più convenienti. E si continua a resistere".

Ignazio Maiorana

## Equini - Sul 34° Premio regionale di allevamento

**R**itorniamo sull'argomento proposto nello scorso numero su richiesta di Rossana Cascione (vicepresidente sez. Equini del Consorzio provinciale allevatori di Ragusa) che gentilmente ci chiede di rettificare le inesattezze pubblicate a seguito di un'errata trasmissione della documentazione. Scusandoci per l'inconveniente, doverosamente accogliamo la segnalazione ringraziando la Cascione per la cura con cui ci inoltra le classifiche corrette relative ai nominativi dei primi tre soggetti premiati che qui di seguito pubblichiamo.

### Prova di Modello

1° Zhelena - allevatore: Carmelo Di Pasquale (RG) - proprietario Salvatore Alescio (RG)

2° Zelè - allevatore e proprietario Angelo Battaglia (RG)

3° Zabla - allevatore e proprietario Salvatore Scribano (RG)

### Prova di Obbedienza

1° Zharline - allevatore e proprietario Francesca Brugaletta (RG)

2° Zemato della Loggia - allevatore Allevamento della Loggia (cede diritti), proprietario Az. Agr. Pezzillo S.S. (RG)

3° Ebby - importata dalla Germania, proprietario Giovanni Nobile (RG)

### Prova di Salto in libertà

1° Dorie - allevatore Carlo Carbonaro (RG) - proprietario Giancarlo Malfa

(RG)

2° Zelè - allevatore e proprietario Angelo Battaglia (RG)

3° Ebby - importata dalla Germania, proprietario Giovanni Nobile (RG)

Rossana Cascione coglie l'occasione per inviarcì alcuni suoi dati sul 34° Premio Regionale Allevamento svoltosi a Ragusa in ottobre che mettono in luce la qualità genetica degli animali partecipanti. Ecco la sua nota:

- 40 soggetti nati nel 2005 iscritti al 34° Premio Regionale Allevamento

- 39 soggetti nati in Italia (1 soggetto Anglo-arabo e 38 Sella Italiano)

- 1 soggetto Hannover

a) 25 soggetti figli di stalloni operanti in fecondazione artificiale

b) 15 soggetti figli di stalloni operanti in fecondazione naturale

c) 25 soggetti figli di stalloni di proprietà dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia o gestiti dallo stesso ente.

- 37 iscritti alla prova di modello

- 37 iscritti alla prova di obbedienza

- 38 iscritti alla prova di salto in libertà

- 33 soggetti erano iscritti alle 3 prove

- 2 soggetti erano iscritti solo alla prova di salto in libertà

- 2 soggetti erano iscritti alle prove di obbedienza e di modello

- 1 soggetto era iscritto alle prove di obbedienza e salto in libertà

- 1 soggetto era iscritto alle prove di modello e salto in libertà

- 22 soggetti iscritti sono nati in provincia di Ragusa

- 10 figli di Temptation Van Herikhave (su 18 registrati) nati

da fecondazione artificiale

- 6 figli di Harlem de Coquerie (su 12 registrati)

- 3 figli di Romantico (su 6 registrati)

- 3 figli di Concorde nati da fecondazione artificiale

- 2 figli di Lys du Cercle (su 7 registrati)

- 1 figlio ciascuno per: Campione VI, Lemato, Ramiro's Son, Calvados, Cin-

doctro II, Don Bitto Van de Helle, U-

prien du Sapin, Treasure, Horowitz di San Patrignano, President ed Earl (f. a.); Solidoun, Grisbi du Belin, My Robert, Djerby du Lac, Baldo.

Il 34° Premio Regionale Allevamento è stato l'esordio dei primi figli dello stallone KWPN Temptation Van Herikhave. Ecco i loro risultati:

- nella prova di salto in libertà: Zelè 2<sup>a</sup>, Zesty 5<sup>a</sup> e Zita Zi 12<sup>a</sup>.

- nella prova di modello: Zelè 2<sup>a</sup>, Zabla

3<sup>a</sup>, Merikhave e Zesty 4<sup>a</sup> ex aequo Zita Zi 15<sup>a</sup>.

- nella prova di obbedienza: Zorbalù 5<sup>o</sup>, Zelè 10<sup>a</sup> e Merikhave 14<sup>a</sup>.

Dei 10 soggetti figli di Temptation Van Herikhave, 7 sono nati in provincia di Ragusa. Dei 6 figli dello stallone Selle Français Harlem de Coquerie (nati dalla sua 3<sup>a</sup> stagione di monta a Ragusa) ecco i risultati:

- nella prova di salto in libertà: Dorie 1<sup>a</sup>, Harles 5<sup>o</sup>, Zedda 8<sup>a</sup>, Zuenda 9<sup>a</sup>, Zharline 10<sup>a</sup> e Shock 15<sup>o</sup>.

- nella prova di modello: Zharline 10<sup>a</sup>.

- nella prova di obbedienza: Zharline 1<sup>a</sup>, Zedda 7<sup>a</sup> e Zuenda 15<sup>a</sup>.

(i 6 soggetti figli di Harlem de Coquerie sono nati in provincia di Ragusa).

## La sanità che non va

### Le rivendicazioni degli allevatori

**1** guenti punti:  
- l'identificazione elettronica di tutto il patrimonio zootecnico siciliano;

- l'adozione di un programma straordinario di test sierologici che in un periodo di sei mesi permetta di sottoporre a verifica complessivamente l'intero patrimonio zootecnico regionale (bovini, ovini e caprini) e di abbattere tutti gli animali infetti;

- l'apertura dei centri di ritiro regionali per la macellazione e lo stoccaggio degli animali infetti;

- la possibilità di effettuare un piano di verifiche supplementari sugli esiti sierologici e permetta, nel contempo, di ripetere le prove sierologiche per i casi dubbi;

- la possibilità di adottare la vaccinazione contro la brucellosi dei capi bovini, ovini e caprini, nelle aree dove maggiore è l'incidenza della malattia.

Si chiede, inoltre, un esame approfondito dei protocolli vaccinali fin qui adottati che eviti il verificarsi di effetti collaterali, come quelli segnalati da diverse ASL (presenza di code vaccinali negli animali vaccinati) in merito all'attuazione del programma di vaccinazione per gli ovini e i caprini con il REV1, previsto dal Decreto dell'Assessorato alla Sanità del 15 ottobre

2004. Atal proposito si chiede la sospensione cautelativa del programma vaccinale in esame;

- il pagamento degli indennizzi pregressi dovuti per l'abbattimento dei capi infetti (20 milioni di euro previsti dal comma 16, articolo 25 della legge regionale 19/2005). Tali somme possono transitare attraverso le misure indirizzate all'attuazione del pacchetto sul "benessere degli animali".

Su questo aspetto, diventa fondamentale la rimodulazione e la riformulazione delle misure 215 e 216 del PSR che sono state abrogate nel testo esitato dall'Unione Europea;

- la corretta attuazione della normativa inerente il "benessere degli animali", semplificando le procedure burocratiche ed evitando ulteriori aggravii economici per i produttori;

- la corretta attuazione della normativa inerente il "pacchetto igiene", semplificando le procedure burocratiche ed evitando ulteriori aggravii economici per i produttori;

- il potenziamento delle funzioni di coordinamento e controllo in ambito regionale, necessarie a garantire, finalmente, l'attuazione omogenea del piano straordinario su tutto il territorio regionale;

- l'adozione di misure mirate alla valorizzazione ed al consumo delle produzioni zootecniche regionali.

## Bollettino commerciale

Inviare i vostri annunci a:  
[siciliazootecnica@arasicilia.it](mailto:siciliazootecnica@arasicilia.it)

Servizio gratuito offerto  
alle aziende assistite dall'ARAS

1- VENDESI in Castronovo di Sicilia (PA), mulino miscelatore da venti quintali (tel. 328 5328268).

1- VENDONSI, in Sperlinga (EN), 16 vacche Brune e 4 Frisone iscritte la LG e quota latte di kg 99.814 (tel. Vincenzo Ferraro 0921 564074).

2- VENDESI, in Gangi (PA), quota latte di 466 quintali, prezzo da concordare (az. Mario Puccio (tel. 0921 689921 - 338 1539257).

2- VENDESI, in Collesano (PA), gregge di 500 ovini di razza Valle del Belice, sanitariamente indenne (az. Giuseppe Cirrito, tel. 320 3907159).

2- VENDESI, in Castronovo di Sicilia (PA), allevamento bovino di razza Modicana (25 vacche, 10 giovenche e un toro). Rivolgersi azienda Madonna (tel. 329 7979903) oppure al tecnico ARAS (tel. 338 34047665)

Sicilia  
Zootecnica

Mensile  
dell'Associazione Regionale  
Allevatori della Sicilia

Direzione e Amministrazione: Via P.pe Belmonte, 55  
90139 PALERMO - tel. 091 585109

Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 9 del 16-7-1974

Iscrizione n. 11375 al Registro degli Operatori della Comunicazione

P.I. Spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B Legge 662/96 D.C.B. Sicilia 2004

Direttore responsabile  
**Armando Bronzino**

Commissione di Redazione

Giuseppe Caruso  
Carmelo Meli  
Nino Santo Riggio  
Andrea Truscelli

Ha collaborato alla Redazione:

**Ignazio Maiorana**

In questo numero:

**Lorenzo Degano, Elisabetta Franzini,  
Costantino Greco**

Stampa: Eticol Tipolitografica

Via G. Cimballi, 40 - PALERMO - Telefax 091 541404

Sito internet: [www.arasicilia.it](http://www.arasicilia.it)

Scriveteci! e-mail:  
[siciliazootecnica@arasicilia.it](mailto:siciliazootecnica@arasicilia.it)

Il Direttore Responsabile informa gli abbonati che la redazione di questo Periodico avviene in conformità a quanto disposto dal D.lgs 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

**L'ARAS per il benessere degli animali e la sicurezza dei prodotti alimentari per l'uomo**